

TERRITORI INTERNI

Territori interni è il diciassettesimo volume della collana *Re-cycle Italy*. La collana restituisce intuizioni, risultati ed eventi delomonio programma triennale di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che vede coinvolti oltre un centinaio di studiosi dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio, in undici università italiane. Obiettivo del progetto *Re-cycle Italy* è l'esplorazione e la definizione di nuovi cicli di vita per quegli spazi, quegli elementi, quei brani della città e del territorio che hanno perso senso, uso o attenzione.

Il libro contribuisce al paradigma *Re-cycle* definendo in che modo esso possa essere applicato a specifiche condizioni territoriali, come i territori interni, declinandoli in contorni epistemologici, gli strumenti progettuali e le applicazioni territoriali della pianificazione integrata per lo sviluppo sostenibile dei territori caratterizzati da cicli di vita nuovi alimentati dai metabolismi culturali e ambientali. Gli Autori, insieme alle voci che contribuiscono allo sviluppo del tema, chiariscono in che modo l'integrazione tra le strategie di sviluppo territoriale, la tutela delle risorse culturali e paesaggistiche, i paradigmi economici, gli aspetti imprenditoriali e quelli della valutazione strategica in campo ambientale creano un milieu di integrazione delle voci dello sviluppo. In territori "interni" che hanno perso la continuità dei cicli di vita che ne hanno costituito per secoli armatura di identità e sviluppo.

Viene proposto quindi un progetto di territorio fatto dalla ricucitura di cicli insediativi e produttivi dei territori dei Sicani, una delle aree previste dalla Strategia Nazionale per le Aree interne, attraverso politiche attive di rinverzione delle attività didattiche e di ricerca universitaria con le azioni di sviluppo locale. Il libro raccoglie anche gli esiti del Master Universitario di secondo livello in "Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile" svolto nell'anno accademico 2013-2014 a Bivona presso il Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio.

ISBN 978-88-548-9009-1



9 788854 890091

euro 24,00

Aracne





TERRITORI INTERNI

LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA
PER LO SVILUPPO CIRCOLARE:
METODOLOGIE, APPROCCI,
APPLICAZIONI PER NUOVI
CICLI DI VITA

**MAURIZIO CARTA
DANIELE RONSIVALLE**

Progetto grafico di Sara Marini e Vincenza Santangelo

Copyright © MMXV
ARACNE editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negrone, 15
00040 Ariccia
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9009-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il
permesso scritto dell'Editore.

Il volume contiene ricerche condotte nell'ambito del PRIN
2011 "Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e
infrastrutture della città e del paesaggio", del Laboratorio di
Sviluppo Locale | SicaniLab di Bivona e del Master di II livello
in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile del
Territorio

I edizione: dicembre 2015



RE-CYCLE ITALY

PRIN 2013/2016

PROGETTI DI RICERCA
DI INTERESSE NAZIONALE

Unità di Ricerca

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Trento
Politecnico di Milano
Politecnico di Torino
Università degli Studi di Genova
Università degli Studi di Roma
"La Sapienza"
Università degli Studi di Napoli
"Federico II"
Università degli Studi di Palermo
Università degli Studi
"Mediterranea" di Reggio Calabria
Università degli Studi
"G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Università degli Studi di Camerino

INDICE

INTRODUZIONE

<i>I territori dell'innovazione locale: dalla ricerca allo sviluppo sperimentale</i>	10
Maurizio Carta, Daniele Ronsivalle	

RE-CYCLING INNER LAND: PARADIGMI E PROSPETTIVE

<i>Innovazione, Circolarità e Sviluppo Locale. La sfida dei territori interni</i>	22
Maurizio Carta	

<i>Lo sviluppo locale non è un'ovvietà, non è un luogo comune</i>	36
Giovanni Panepinto	

<i>Zero esternalità per la pianificazione integrata. La valutazione strategica per la tutela e la valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e ambientali dei territori interni</i>	42
Daniele Ronsivalle	

SVILUPPO LOCALE: METODOLOGIA E PROCESSI

<i>La prospettiva "rurbana" nello sviluppo regionale: risorse, opportunità e nodi per le aree interne della Sicilia</i>	54
Ignazio Vinci	

<i>Marginalità e sviluppo locale: il caso di Bivona</i>	64
Vincenzo Provenzano	

<i>Il Ruolo del Paesaggio e del Patrimonio Culturale per la Valorizzazione del Territorio</i>	74
Alessandra Badami	

*Il territorio dei Monti Sicani. Il sistema delle risorse territoriali
per l'attivazione di politiche di sviluppo locale* 84
Annalisa Contato, Marilena Orlando

Filiera della conoscenza, innovazione ed imprenditorialità 104
Umberto La Commare

**RI-PENSARE I MONTI SICANI: APPLICAZIONI
E SPERIMENTAZIONI DI PIANIFICAZIONE INTEGRATA**

*Permanenze, resistenze, adattamenti. Il riciclo e la "lentezza"
come strategie di metamorfosi per i Sicani* 116
Barbara Lino

La greenway dei Sicani 128
Andrea Carubia, Francesco Gravanti, Emanuele Messina
Maria Teresa Pollara, Pietro Sardina

Le stazioni del gusto: coesione territoriale e opportunità di sviluppo 170
Salvatore Cimino, Giorgio Cuccia

La VAS come strumento per la progettazione sostenibile 202
Luca Torrisi

Riferimenti bibliografici 230

Note Biografiche 238





IL RUOLO DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Alessandra Badami

«Una Sicilia interna, rurale, un territorio montagnoso di insediamenti di ritrazione, di difesa, che possono dirsi di tipo medievale, ma che sono anche di suggestione memoriale da parte di coloni, di immigrati, che vanno dagli arcaici Elimi, ai Musulmani, ai Lombardi, Tedeschi, Ebrei, Greco-Albanesi. [...] Un crogiolo, un punto di convergenza di varie civiltà, una dimora vitale in cui sono fiorite e da cui sono partite [...] straordinarie personalità»
(Vincenzo Consolo, 2007)

Nel percorso *dal paese al paesaggio* che Pietro Camporesi descrive partendo dalla comparsa del “soggetto” paesaggio nell’arte umanistica e rinascimentale, non più neutro fondale ma ormai co-protagonista della rappresentazione artistica, viene compiuto un processo di selezione, necessario e funzionale alla definizione stessa di paesaggio ed alla sua rappresentazione, a partire dal concetto di paese.

“Il paese – scrive l’autore – è il territorio, lo spazio vissuto, il luogo della vita quotidiana, il mondo materiale, scomposto e disordinato, che comprende il bello e il brutto, l’ozio e il lavoro, la gioia e la fatica. (...) Il paesaggio emerge dal paese come parte di territorio rappresentato, esteticamente percepito, nobilmente raffigurato” (Camporesi, 1999).

Tale attività selettiva, indispensabile alla costruzione del concetto di

paesaggio, tutt'altro che consistere in un processo riduttivo, implica di "prestare attenzione agli aspetti qualitativi del territorio e dell'ambiente, alla composizione unitaria della natura e delle opere dell'uomo, alla bellezza e all'armonia degli insediamenti" (Gaeta et alii, 2013): in definitiva, comporta il "pensare il mondo come paesaggio" (Lanzani, 2011).

Potremmo, pertanto, pensare al paesaggio come indicatore complesso di qualità, non solo a livello descrittivo e percettivo ma anche, e soprattutto come sottolinea la *Convezione Europea del Paesaggio* (Firenze, 2000), in considerazione delle "importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale" che ne esplicitano anche la funzione di "risorsa favorevole all'attività economica".

La definizione fornita dalla Convenzione tende ad evidenziare la doppia natura del paesaggio, in quanto fenomeno naturale ed antropico che si origina dalla continua interrelazione delle due componenti e tiene conto che i paesaggi evolvono col tempo, per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Sottolinea, ugualmente, l'idea che il paesaggio forma un tutto, i cui elementi naturali e culturali vengono considerati simultaneamente, facendo entrare in gioco anche la dimensione percettiva, non solo del singolo abitante quanto piuttosto della cultura della popolazione interessata.

Il paesaggio, che "è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana"¹, può essere definito, quindi, come sintesi delle condizioni sociali, territoriali, ecologiche di un territorio e della popolazione che lo abita e pertanto è necessario che esso venga "salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato"².

Il paesaggio dei Monti Sicani

Esiste una Sicilia che pochi conoscono davvero: la Sicilia agreste, con la resilienza del lavoro dei campi, della pastorizia e della pesca, delle antiche tradizioni che permangono anche per l'isolamento dalle più veloci direttrici di traffico, che ancora oggi conserva caratteristiche demo-etno-antropologiche originali. A questa Sicilia appartiene l'area dei Sicani, situata nel territorio in cui si incontrano le province di Palermo e di Agrigento, nella zona sud-occidentale della regione tra i fiumi Belice e Carboy, tra le Valli dello Jato e del Platani e i rilievi dei Monti Sicani; un

contesto “marginale”, tangente ma esterno alle aree più intensamente antropizzate e urbanizzate e che, anche grazie a tale “marginalità”, è uno dei più autentici, nonché tra i più interessanti dal punto di vista naturalistico e culturale, paesaggi della Sicilia agreste.

L'alto valore ambientale del territorio ha motivato l'istituzione, nel 1997, di tre Riserve Naturali Orientate (RNO *Monte Genuardo e S. Maria del Bosco*, RNO *Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio*, RNO *Monte Carcaci*), alle quali nel 2000 si è aggiunta la RNO di *Monte Cammarata*. La prima è caratterizzata da lenti e imponenti movimenti franosi che, associandosi all'azione di erosione superficiale delle rocce, ha portato alla formazione di immensi blocchi rocciosi e disarticolati. Sulla superficie del Monte Genuardo, massiccio carbonatico formatosi per la lenta sovrapposizione di sedimenti fossili su fondali marini antichissimi risalenti al Trias superiore (Era Secondaria) e progressivamente attraverso le varie fasi climatiche e tettoniche sino ai sedimenti di argille e calcareniti più recenti, affiorano le *pillow lavas*, depositi di lave sottomarine dovute ad attività eruttive risalenti a circa 135 milioni di anni fa (Giurassico-Cretaceo inferiore). Anche la vegetazione che ricopre le montagne ha conservato l'aspetto naturalistico originario delle antiche foreste che popolavano l'isola caratterizzate da *Quercus ilex*, *Quercus virgiliana*, *Sorbus aria* e *Acer campestre* e, nel sottobosco, *Paeonia mascula* e *Bonanea graeca*.

La Riserva dei *Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio* è di grandissimo interesse sotto il profilo geologico poiché contiene i sedimenti fossiliferi più antichi della Sicilia, affioramenti rocciosi³ risalenti all'epoca del Permiano, tra cui la *Pietra di Salomone* e la *Pietra dei Saraceni* oggetto delle ricerche effettuate dal paleontologo Gaetano Giorgio Gemmellaro, pubblicate nel 1890, e che hanno dato origine alla collezione di fossili esposta al *Museo Paleontologico Gemmellaro* dell'Università degli Studi di Palermo. Altri siti di rilevante interesse geologico sono il *Vallone Acque Bianche*, dove gli strati calcarei da orizzontali diventano repentinamente verticali, e *Pizzo Castellazzo*, dove è presente una colata lavica che si estende tra Croce del Gallo e Burgio.

Sul *Monte Carcaci*, composto prevalentemente da rocce calcaree formatesi in un lungo periodo dal Triassico al Miocene dell'era Quaternaria, una serie di ambienti significativi come aree umide, boschi e boscaglie naturali, praterie, ambienti rupestri ed arbusteti di prugnolo, rosa canina, caprifoglio mediterraneo, rovo comune e asparago spinoso, resi intricati

da piante lianose e sarmentose, spesso provviste di spine ad uncini che li hanno preservati dalla brucatura, caratterizzano e modellano il paesaggio vegetale.

La tutela della sommità del *Monte Cammarata*, che con i suoi 1.578 metri d'altitudine è la vetta più alta del sistema montuoso dei Sicani, ha permesso di salvaguardare le oltre 150 specie erbacee, di cui diverse rappresentano rari endemismi (*Anthemis punctata var. incana*, *Senecio siculus*, *Bivonea lutea*, *Salvia argentea*, *Iris pseudopumila*), e la comunità avifaunistica, altamente diversificata, di cui fanno parte rare specie di falconiformi.

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Sicani

L'alta percentuale nel territorio di aree soggette a vincolo ambientale e le particolari connotazioni naturalistiche e paesaggistiche hanno successivamente posto le basi per l'avvio dell'istituzione del quinto – in ordine cronologico – *Parco Naturale Regionale*, che ha visto la sua definitiva istituzione nel gennaio 2015 dopo un annoso iter giudiziario. L'area del parco coinvolge i territori di 12 Comuni appartenenti alle province di Palermo e Agrigento: Bivona, Burgio, Cammarata, Castronovo di Sicilia, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi, San Giovanni Gemini, Santo Stefano Quisquina, Sambuca di Sicilia; come parco interprovinciale, la sede dell'Ente Parco è sdoppiata presso Palazzo Adriano per la provincia di Palermo e presso Bivona per quella di Agrigento.

Nel suo complesso, il Parco Naturale dei Monti Sicani comprende rilievi calcarei che presentano singolarità geologiche di rilevante interesse scientifico e paesaggistico e ambienti e microclimi la cui complessità favorisce una grande varietà di flora e fauna: le specie vegetali censite sono circa 700, delle quali una quarantina endemiche. Il territorio si differenzia dal tradizionale paesaggio agricolo dell'entroterra insulare per la compresenza, in un territorio relativamente piccolo, di numerosi laghi: il *Lago Favara* presso Burgio, il *Lago Gammauta* presso Palazzo Adriano, il *Lago di Prizzi*, il *Lago Fanaco* presso Castronovo. Il bacino artificiale di Prizzi, insieme a quello di Gammauta, è compreso nel grande complesso del fiume Sosio realizzato tra il 1937 e il 1942, formato da tre impianti in serie. Tutti i bacini artificiali nel tempo sono divenuti stazioni di sosta degli uccelli migratori, oltre che risorsa fondamentale dell'agricoltura locale; ad oggi, però, le comunità locali non hanno ancora saputo sviluppare una industria turistica attorno al notevole potenziale dei bacini. Nelle aree na-

turali protette sono inoltre presenti poche strutture turistico-ricettive, tra cui il Centro Didattico *Case Gebbia* e le aree attrezzate *Menta*, *Savochello* e *Buonanotte*.

Nel territorio del Parco sono presenti emergenze architettoniche sia all'interno dei centri urbani, sia in contesti extraurbani; questi ultimi (come l'*Abbazia di Santa Maria del Bosco* o il *Santuario di Santa Rosalia alla Quisquina*) intessono relazioni di particolare valore paesaggistico con il contesto ambientale nel quale sono inseriti. Altre emergenze architettonico-paesaggistiche sono il *Santuario di Rifesi*, *Pizzo Castellazzo*, il *Santuario di S. Adriano*, il *Castello di Cristia* che insiste sulla profonda gola del *Listi d'uffirriatu*, il *Santuario della Madonna del Balzo*, il *Castello federiciano* a pianta pentagonale di Giuliana, le rovine del *Castello di Calatamauro* e il *Castello Margana*.

Tra i reperti archeologici di maggiore rilievo è l'antica città di *Adranon*, insediamento greco-punico risalente agli inizi del V secolo a.C., che si estende su un territorio collinoso e ondulato che avanza a terrazza verso sud-ovest; i reperti fittili, bronzei e marmorei sono esposti al Museo Archeologico *Palazzo Panitteri* di Sambuca di Sicilia. Antistante la città di Prizzi è il sito archeologico di *Hippana* sulla *Montagna dei Cavalli*, contenente uno dei più importanti teatri antichi in pietra ancora da scavare. Gli scavi archeologici nel territorio hanno inoltre restituito i *Decreti di Entella e Nakone*, oggi conservati al Museo Archeologico Regionale di Palermo *Antonino Salinas*, che costituiscono fonti originali di eccezionale valore documentario testimoniando le tradizioni e le regole sociali, urbanistiche e commerciali delle antiche civiltà sicane, elime e greche stanziatesi in Sicilia, come la concessione dell'*isopolitia*, il privilegio della *proedria*, il processo del *sinecismo*, nonché informazioni sulle coltivazioni dei terreni e le unità di capacità (*medimni*) delle derrate agricole.

Nel territorio sono presenti le piccole città rurali di Palazzo Adriano, fondata come colonia di profughi albanesi, scelta dal regista Giuseppe Tornatore come scenografia del film *Nuovo Cinema Paradiso* e sede di un'interessante Collezione Paleontologica; Bivona, conosciuta soprattutto per la produzione della pesca bianca riconosciuta come IGP e per l'artigianato legato alle sedie di legno; Burgio, nota per le ceramiche di antica tradizione, le fonderie di campane e i portali artistici; la comunità arbëreshë di Contessa Entellina; Cammarata, paese agricolo che sorge sopra una rupe scoscesa (689 m s.l.m.), sul quale svetta il castello dalla "torre mozza",

mentre sull'altro versante del monte, chiamato anche Gemini (*gemello*), sorge il paese di San Giovanni Gemini, anch'esso comune agricolo; Santo Stefano di Quisquina, resa celebre per l'eremo di Santa Rosalia; Castronovo, insediamento urbano fondato a metà strada tra Akragas e Himera di cui rimangono abitazioni trogloditiche lungo le sponde del fiume Platani riconducibili al popolo sicano, fortificato con un castello normanno successivamente trasformato in chiesa ed arricchito da fontane pubbliche di notevole interesse (Fonte Rabato, Fonte Regio, Fonte Kassar); Prizzi, il comune più alto del parco dei Sicani a mille metri di altezza, noto per l'*Abballu di li diavoli* (manifestazione folkloristico-religiosa delle festività pasquali); Contessa Entellina, fondata da un gruppo di profughi albanesi sfuggiti ai Turchi intorno alla metà del Quattrocento e che ancora oggi mantiene vivi i costumi e le tradizioni greco-bizantini; Bisacquino, città natale di Frank Capra, la cui origine risale al casale arabo *Busackuin* (*Bu*=molto, *sakrin*=acque), città dalle molte acque; la medievale Giuliana, sorta attorno al castello federiciano, tuttora in ottimo stato di conservazione; Chiusa Scalfani, stazione intermedia dell'attraversamento nord-sud della Sicilia occidentale con la sua frazione S. Carlo costruita per *jus aedificandi*; Sambuca di Sicilia, fondata dagli arabi alle pendici del Monte Genuardo, oggi sulle sponde del bacino artificiale del Lago Arancio.

Tra le finalità dell'istituzione del parco è la promozione della tipicità di alcuni prodotti locali, come i formaggi, le carni, i prodotti agricoli e



dell'artigianato che accomunano e caratterizzano questo ambito interno della Sicilia. Nell'area sono già stati condotti esperimenti di aggregazione cooperativistica (l'istituzione di un distretto turistico e di consorzi per la valorizzazione dei formaggi e delle carni locali) che tuttavia non sono ancora riusciti a generare un significativo incremento delle aziende locali.

Il Paesaggio: una “proprietà all’orizzonte”

Occorre tuttavia ricordare che lo strumento del Piano del Parco, concepito per la salvaguardia del patrimonio ambientale e solo in subordine delegato alla valorizzazione dei beni culturali del contesto territoriale, avendo inoltre competenza solo all'interno del perimetro del Parco, nei fatti non può costituire un documento di riferimento per una visione ampia di pianificazione del territorio rivolta ad un virtuoso connubio tra tutela e trasformazione, ovvero capace di conciliare – attraverso la selezione e l'individuazione dei caratteri connotanti e configuranti del paesaggio intesi quali invarianti non negoziabili – le esigenze della conservazione con le necessità di uno sviluppo ecosostenibile e il dovere di contribuire con creatività alla costruzione dei paesaggi della contemporaneità.

Negli intenti della L. 431/85, i parchi e le riserve naturali erano infatti ricompresi tra le 11 categorie territoriali di cui il Piano Paesistico avrebbe dovuto definire ruoli, vincoli e funzioni in una visione territoriale d'insieme, dando concretezza al vincolo paesistico dal quale, per norma



di legge, non discendono specifici divieti o regolamenti.

Nei Piani Paesaggistici di ultima generazione, in applicazione del D.Lgs. 42/2004 che recepisce la *Convenzione Europea del Paesaggio*, si intende compiere il passaggio *dal paese al paesaggio*, dove il paesaggio non rimane sfondo inerme delle trasformazioni del territorio o viene recintato in una tutela di settore avulsa dal territorio come in una rappresentazione *di genere*: il paesaggio, rivendicando la sua capacità di rappresentare l'esito di un processo storicizzato di interazione tra uomo e natura, diviene "strumento analitico fecondo proprio in quanto labirinto interpretativo, intriso di progettualità e immerso in un orizzonte intenzionale" (Gambino, 1996).

È nella dimensione del paesaggio che si trovano le chiavi di interpretazione patrimoniale del territorio, capaci di compiere una lettura integrata dei diversi scenari diacronici che le analisi tematiche restituiscono; tesi di fondo adottata, ad esempio, dal Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (uno dei primi piani di ultima generazione redatti e approvati ai sensi dell'aggiornamento legislativo, sotto la responsabilità della Giunta Regionale e curato dall'Assessorato all'Assetto del Territorio con la consulenza di Alberto Magnaghi) che, assumendo tale visione complessa e interpretativa del paesaggio, affianca alle descrizioni analitiche e strutturali del territorio le *interpretazioni statutarie* al fine di individuare gli *ambiti di paesaggio* come identità coevolutive di lunga durata nel territorio. Le analisi del territorio vengono lette per singoli contesti territoriali di particolare valenza culturale (paesaggi antropici, paesaggi dell'acqua, contesti topografici stratificati, etc.), sia sincronicamente come *vassoi topografici* di relazione tra più contesti, sia infine diacronicamente come stratigrafie di relazioni e di significato nell'uso del territorio. Dalle *figure territoriali e paesaggistiche*, unità minime di scomposizione analitica e progettuale riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nei diversi cicli di territorializzazione, e attraverso le descrizioni strutturali di sintesi, si perviene all'interpretazione identitaria e statutaria dalla quale derivare le *regole di riproducibilità statutarie* dei paesaggi, in una visione eco-evolutiva del paesaggio impostata su obiettivi di qualità paesaggistica ampiamente concertati e condivisi con la popolazione interessata.

La pianificazione paesaggistica, potente strumento per comprendere il paesaggio come esito storicizzato del processo coevolutivo uomo-natura,

dal paesaggio stesso deve saper derivare le regole per la sua riproducibilità, regole che sono già insite nei paesaggi e che oggi occorre rappresentare e condividere in modo più esplicito. Già nel 1836 Ralph Waldo Emerson, filosofo americano, descriveva il paesaggio nella sua qualità di *proprietà all'orizzonte*, ovvero come sintesi delle azioni individuali dell'uomo sulla natura: "L'incantevole paesaggio che ho visto questa mattina è senza dubbio costituito da venti o trenta fattorie. Miller possiede questo campo, Locke quell'altro e Manning il bosco più in là. Nessuno di loro, però, possiede il paesaggio. Vi è una proprietà all'orizzonte che non appartiene a nessuno, se non a colui il cui occhio è capace di assemblare le parti in un tutto, cioè il poeta. È questa la parte migliore delle fattorie di quegli uomini, a cui tuttavia nessun atto di proprietà dà diritto" (Emerson, 1836).

1. *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze, 2000.

2. *Ibidem*.

3. Le rocce sono costituite da foraminiferi (organismi microscopici dai gusci calcarei inconfondibili), spugne, briozoi, brachiopodi (molluschi bivalvi), ammoniti, trilobiti e ostracodi, tutti animali marini vissuti in un braccio dell'arcaico oceano Tetide, progenitore del Mediterraneo attuale, che si incuneava nel continente della Pangea prima che venisse frammentato nei continenti attuali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA. VV. (2004), *Ferrovie, Territorio e Sistema di Greenways*, Roma: ISOFORT, competenze e risorse per la mobilità
- AA. VV. (1999), *Guida Agro-Alimentare dei Prodotti Tipici Siciliani*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, SOAT 67 (Cianciana), Grafiche Renna
- AA. VV. (1987), *La Sicilia, in Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi*, Torino: Einaudi
- AA. VV. (2006), *Le Vie dei Formaggi dei Monti Sicani*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, IX Servizio Regionale - Servizi allo Sviluppo
- AA. VV. (2006), *Progetto Strategico del Sistema Naturale dei Monti Sicani*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente
- AA. VV. (2010a), *I Prodotti Agroalimentari Siciliani a Marchio d'Origine*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, Dipartimento Interventi Infra Strutturali, Servizio XI
- AA.VV. (2010b), *Quando un territorio diventa brand*, Trentino e Alto Adige-Südtirol: casi di successo, Milano: Dirigente, rivista di Manageritalia, n. 4
- AA. VV. (2012), *Quaderno del Turismo della Regione Sicilia*, Palermo: PromuovItalia, Supporto per l'occupazione e lo sviluppo dell'Industria Turistica
- Andriola L., Interdonato M. (2002), *Il turismo sostenibile: obiettivi, principi e principali esperienze in atto*, Roma: ENEA
- Anselmi A. T. (1980), *Cento anni di ferrovie italiane. Quale immagine?*, Rassegna, n.2, aprile
- Arnone M., Carta M., Provenzano V. (2014) "Europe 2020 SI-LAB: A New Center for Economic and Social Development in Sicily". *Advanced Engineering Forum*, 11
- Badami A. (2012), *Metamorfosi urbane*, Firenze: Alinea
- Bacarella A. (2005), *Prodotti agricoli di qualità e turismo in Sicilia*, Palermo: Anteprema srl
- Baldacci V. (2006), *Gli itinerari culturali. Progettazione e comunicazione*, Rimini: Guaraldi Universitaria

- Barca F. (2012), *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020*, Roma: documento di apertura del confronto pubblico redatto dal Ministero per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Basile E., Cecchi C. (2001), *La trasformazione post-industriale della campagna*, Torino: Rosenberg & Sellier
- Berrini M. Colonetti A. (2010), *Green life. Costruire città sostenibili*, Bologna: Compositori editrice
- Bighi S., Cotella G., Rota F.S. (a cura di, 2010), "Torino e Piemonte fra locale e globale. Politiche di rete e ancoraggi territoriali. Tre percorsi di ricerca", Working Paper n.32, Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino
- Bucchetti V. (2002), *La messa in scena del prodotto. Packaging: identità e consumo*, Torino: Franco Angeli Editore
- Busetta P., Ruozi R. (2006), *L'isola del tesoro. Le potenzialità del turismo culturale in Sicilia*, Napoli: Centro ricerche economiche A. Curella, Liguori Editore
- Camagnini, R. (1991), *Innovation Networks: Spatial Perspectives*, London: Belhaven Press
- Camporesi P. (1992), *Le belle contrade: nascita del paesaggio italiano*, Milano: Garzanti
- Camporesi P. (1999), "Dal paese al paesaggio", in *Il paesaggio. Dalla percezione alla descrizione*, a cura di Zorzi R., Venezia: Marsilio
- Candela G. (2005), *Turismo culturale e promozione della sostenibilità ambientale*, Rimini: Maggioli
- Candura G. (1990), *Miniere di zolfo in Sicilia*, Caltanissetta-Roma: Sciascia Editore
- Capineri C. (1996), *Geografia delle comunicazioni. Reti e strutture territoriali*, Torino: Giappichelli
- Carta M. (1999), *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Milano: Franco Angeli Editore
- Carta M. (2000), "La città comunicativa. Patrimonio culturale, conoscenza e comunicazione per i futuri delle città", in E. Piroddi, E. Scandurra, L. De Bonis (a cura di), *I futuri della città. Mutamenti, nuovi soggetti e progetti*, Milano: Franco Angeli Editore
- Carta M. (2003a), *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Palermo: Palumbo
- Carta M. (2003b), *Teorie della pianificazione. Questioni, paradigmi e progetto*, Palermo: Palumbo
- Carta M. (2004), *Next city: culture city*, Roma: Babele
- Carta M., Gagliano D., Ronsivalle D. (2004), "Il sistema culturale dei Nebrodi: strutture e strategie per la valorizzazione territoriale", in Hoffmann A. (a cura di), *Esperienze di programmazione dello sviluppo locale. Il caso Parco dei Nebrodi*, FrancoAngeli, Milano
- Carta M. (2007), *Creative city: dynamics, innovations, actions*, Trento: List
- Carta M. (2009a), *Governare l'evoluzione*, Milano: Franco Angeli
- Carta M. (2009b) "Il piano paesaggistico del partinicese, corleonese e dei monti sicani. Armature e strategie", in Lamacchia M.R., Migliaccio A. (a cura di), *Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio*, XII Conferenza Nazionale Società degli Urbanisti, Bari: Adda
- Carta M. (2014a), *Reimagining Urbanism: città creative, intelligenti ed ecologiche per i tempi che cambiano*, Trento-Barcelona: List Lab

- Carta M. (2014b), "Re-immaginare il sud. Le sfide del buongoverno per la metamorfosi dello sviluppo", in Russo M. (a cura di), *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo*, pp.121- 132
- Carta M. (2014c) "Smart Planning and Intelligent Cities: A New Cambrian Explosion", in E. Riva Sanseverino et al. (eds.), *Smart Rules for Smart Cities*, New York: Springer
- Carta M., Ronsivalle D. (2014d), "I Territori dell'innovazione Locale", in Atti XXXV Conferenza Italiana Di Scienze Regionali, sessione "Università e Città" (coord. Fedeli V., Martinelli N., Savino M.), Padova 03/09/2014
- Carta M. Lino B. (2015), *Urban Hyper-Metabolism*, Ariccia: Aracne editrice
- Casanova H., Hernández J. (2014), *Public space acupuncture*, New York: Actar
- Cawood Hellmund P., Smith D. (2013), *Designing Greenways: Sustainable Landscapes for Nature and People*, Washington: Island Press
- Cevoli M., Falasca C., Ferrone L., (a cura di) (2004), *Ambiente e crescita. La negoziazione dello sviluppo sostenibile*, Roma: Ediesse
- Charlesworth E., Adams R. (2011), *The Ecoedge: urgent design challenges in building sustainable cities*, Londra e New York: Routledge
- Chiusoli A. (2011), *Sustainable and Resilient Communities*, New Jersey: John Wiley & Sons
- Ciorra P., Marini S. (2011), *Re-cycle: strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, Milano: Electa
- Colbert F. (2009), *Marketing delle arti e della cultura*, Milano: Etas
- Consolo V. (2007), "Prefazione", in Marchese A. G., *Inventario corleonese*, Palermo-San Paolo: Ila Palma
- Conti S. (1989), *Geografia economica*, Torino: Utet
- Council of Europe (2000), *European Convention of Landscape*, Firenze
- D'Amico F. (2009), *Urban Solutions: building solutions, green solutions, culture and research*, Milano: Mondadori Electa
- Davico L. (2004), *Sviluppo sostenibile. Le dimensioni sociali*, Roma: Carocci editore
- David J., Hammond R. (2011), *High Line. The inside story of New York City's Park in the Sky*, New York: Farrar Straus and Giroux
- De Carlo G. , Marini S.(a cura di) (2013), *L'architettura della partecipazione*, Macerata: Quodlibet
- De Menna E. (2010), *Piano, Programma, Progetto. Casi applicati di sostenibilità urbana e territoriale*, Firenze: Alinea Editrice
- De Seta, C. (1985), *Resistenze e permanenze delle strutture territoriali questioni di dettaglio sulla lunga durata*, in Storia d'Italia. Annali. Insediamenti e territorio, Einaudi, Torino
- de Spuches G., Guarrasi V., Picone M. (2002), *La città incompleta*, Palermo: Palumbo
- Della Puppa F., Masiero R. (2014), "Less is more. Manifesto per una società smart", in Bonomi A., Masiero R., *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia, pp.71-85
- Dematteis G., Guarrasi V. (a cura di, 1995), *Urban Networks*, Bologna: Pàtron
- Di Chio A. (1996), *L'edilizia ferroviaria minore, un'indagine sulle linee calabresi*, Messina: Edizioni EDAS
- Dickinson J.E. Lumsdon L. (2010), *Slow travel and tourism*, Earthscan, London
- Eco U. (1997), *Kant e l'ornitorinco*, Milano: Bompiani
- Emerson R. W. (1836, 2000 ed.it.), *Natura*, Roma: Donzelli

- Farina A., (2001), *Ecologia del paesaggio*, Torino: Utet
- Finessi G. (2013), *Progetto cibo – La forma del gusto*, Verona: Mondadori Electa
- Filpa A., Talia M. (2009), *Fondamenti di governo del territorio*, Roma: Carocci Editore
- Fisher, M.M., Nijkamp, P., (2009), "Entrepreneurship and Regional Development", In: Capello, R., Nijkamp, P., (eds), *Handbook of Regional Growth and Development Theories*, Edward Elgar, 182-196
- Francesco (Jorge Mario Bergoglio) (2015), *Laudato si'. Enciclica sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana
- Gabardi E. (2010), *Food, sette casi di comunicazione di brand alimentari*, Milano: Franco Angeli
- Gaeta L., Janin Rivolin U., Mazza L. (2013), *Governo del territorio e pianificazione spaziale*, Novara: De Agostini
- Galli P., Notarianni M.(2002), *La sfida dell'ecoturismo*, Novara: Istituto Geografico DeAgostini
- Gambino R. (1996), *Progetti per l'ambiente*, Milano: Franco Angeli
- Gasparrini C. (2015), *In the city on the cities*, Trento: List
- Gerbella L. (1950), *Le miniere di zolfo di Sicilia*, Roma: L'Industria mineraria, Società Geologica Italiana, aprile
- Goldmann, I. A. Cicalò (2012), *Architettura sostenibile*, Milano: Edizioni FAG
- Grimes, S. (2000) Rural areas in the information society: diminishing distance or increasing learning capacity? *Journal of Rural Studies*, v. 16 n1 pp. 13-21
- Ingallina P. (2010) *Nuovi scenari per l'attrattività delle città e dei territori. Dibattiti, progetti e strategie in contesti metropolitani mondiali*, Milano: Franco Angeli
- Ingersoll R. (2004), *Sprawl town: cercando la città in periferia*, Roma: Meltemi editore
- Jodidio P. (2009), *Green architecture now!*, Bonn: Taschen
- Jongman R. H. G., Pungetti G. (2004), *Ecological Networks and Greenways: Concept, Design, Implementation*, Cambridge: Cambridge University Press
- Kwinter, S., Wigley M., Mertins D., Kipnis J. (2004), *Phylogenesis FOA's ark*, London: Actar
- La Malfa C. (2007), *L'Agriturismo in Sicilia: Stato dell'Arte e Prospettive*, Catania: Ricerche nell'ambito delle attività istituzionali dell'Osservatorio sul Sistema dell'Economia Agroalimentare della Sicilia (OSEAAS)
- Lanzani A. (2005), *Geografie, paesaggi, pratiche dell'abitare e progetti di sviluppo*, Territorio, Nuova Serie, 34, pp. 19-36
- Lanzani A. (2011), *In cammino nel paesaggio. Questioni di geografia e urbanistica*, Roma: Carocci
- Leone N.G. (1988), *Il disegno e la regola: Recupero e Piano Quadro del Centro Storico di Caltagirone*, Palermo: Flaccovio Editore
- Leone N. G. (a cura di) (2012), *Itatour. Visioni territoriali e nuove mobilità: progetti integrati per il turismo nell'ambiente*, Milano: Franco Angeli Editore
- Lino B. (2013), *Periferie in trasform-azione: riflessioni dai margini delle città*, Firenze: Alinea editrice
- Lynch K. (2013), Ceccarelli P. (a cura di), *L'immagine della città*, Venezia: Marsilio
- Magnaghi A. (a cura di, 1998), *Il territorio degli abitanti. Società locali e autosostenibilità*, Mas-son, Milano
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino

- Mamoli M. (1992), *Manuale per la progettazione di itinerari ed attrezzature ciclabili*, Padova: Regione del Veneto
- Marchetta S. (2006), *Infrastrutturazione del territorio e costruzione del paesaggio: il riuso della linea a scartamento ridotto Lercara – Magazzolo*, tesi dell'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Ingegneria Edile / Architettura, relatore Palazzo G., Palermo. a.a. 2005/2006
- Marinelli A. (1998), *Analisi e piani per la riqualificazione ambientale*, Roma: Edizioni librerie Dedalo
- Marini S. (2011), *Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto*, Roma: Quodlibet
- Marini S., Santangelo V., a cura di (2013), *Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio*, Roma: Aracne
- Martinelli N., Savino M. (2012) "L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo – parte prima", *Urbanistica* 149
- Martinelli N., Savino M. (2013) "L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo – parte seconda", *Urbanistica* 150-151
- Mennella V. G. G. (a cura di) (2004), *Greenway per lo sviluppo sostenibile del territorio*, Milano: il verde editoriale
- Mertes J.D., Hall J. R., Park (1995), *Recreation, Open Space and Greenway Guidelines*, Ashburn: National Recreation and Park Association
- Molino N. (1985), *La rete FS a scartamento ridotto della Sicilia*, Torino: Edizioni Elledi
- Murdoch J. (2000): *Networks – a new paradigm of rural development?*, *Journal of Rural Studies*, XVI, pp. 407-419
- Musco F. (2009), *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, Milano: Franco Angeli
- Naselli F. (2005), *Turismo relazionale integrato come risorsa per lo sviluppo delle regioni mediterranee e delle strategie per il turismo. MOTRIS a proposal of integrated Tourism in Sicily*, Palermo: Gulotta Editore
- OECD (2013), *Rural-urban partnerships: an integrated approach to economic development*, Paris: OECD Publishing
- Paolini D. (2000), *I luoghi del gusto, cibo e territorio come risorsa di marketing*, Milano: Baldini e Castoldi
- Pauli G. (1998), *Upsizing: the road to zero emissions, more jobs, more income and no pollution*, Sheffield: Greenleaf Publishing
- Per. A.F., Mozas J., Ollero A., Deza A. (2015), *Why density? Debunking the myth of the cubic watermelon*, Vitoria Gasteiz: A+T ediciones
- Pirovano C. (a cura di) (1981), *Paesaggi. Immagine e realtà*, Milano: Electa
- Pirrone D. (2006), *Archeologia industriale in Sicilia, la linea a scartamento ridotto Palermo – S. Erasmo*, Palermo: Edizioni Guida
- Pollice F. (2002), *Territori del Turismo*, Milano: Franco Angeli
- Ponzini C. (2009), *L'edificio energeticamente sostenibile: materiali contemporanei per il risparmio energetico*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore
- Porter, M.E., (2000), *Development Local Clusters in a Global Economy*, *Economic Development Quarterly*, 14,1:15-34
- Provenzano V. (2009), *Lo sviluppo locale e la marginalità di Castronovo di Sicilia*, Palermo: Carbone Editore

- Provenzano V., (2010). *Aree marginali e sviluppo locale: Il Parco dei Monti Sicani*,: XXXI Conferenza Scientifica Aisre, Aosta
- Provenzano V. (2012) *Sviluppo regionale e marginalità*, Roma: Carocci
- Provenzano V, Seminara M. R. (2013), *Marginalità e bioeconomia per lo sviluppo regionale*, Conferenza Aisre, Palermo
- Provenzano, V., Seminara, M.R. (2014). *Green Economy: The Development of Marginal Areas in the Horizon 2020 Strategy*, Ersa Congress, St. Petersburg
- Provenzano,V., Seminara, M.R., (2014), *2020 Strategy and New Policies for Marginal Areas, Advanced Engineering Forum*, Vol. 11 pp.53-58
- Puttilli M. (2014), *Geografia delle fonti rinnovabili. Energia e territorio per un'eco-ristrutturazione della società*, Milano: FrancoAngeli
- Rami Ceci L. (2005), *Turismo e sostenibilità. Risorse locali e promozione turistica come valore*, Milano: Armando Editore
- Rebuffo F. (2007), *L'eredità del rinascimento: una lezione sull'innovazione e l'impresa*, Milano: Guerini e associati
- Ricci M.(2012), *Nuovi paradigmi*, Trento: List
- Rizzo C. (1998), "I distretti turistici siciliani: alcune considerazioni", in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Serie XII, vol. III, Roma, pp. 275-290
- Rocha, H.O., Sternberg, R., (2005), *Entrepreneurship: The Role of Clusters Theoretical Perspectives and Empirical Evidence from Germany*, *Small Business Economics*, 24: 267-292
- Ronsivalle D. (2007), *Ri-generare il paesaggio*, Milano: Franco Angeli
- Ronsivalle D. (2011) "L'internazionalizzazione del territorio siciliano", in Alcozer F., *Middlecities, Città medie oltre il policentrismo*, Trento: List
- Ronsivalle D. (2013) "Re-landscape: la rigenerazione dei paesaggi di margine", *Planum*, 2(27)
- Ronsivalle D. (2014), "Future 0,0,0. Urban/Human Futures", in Marini S., *Future Utopia*, Venezia: Bruno
- Sanzeri P. (2007), *Sant'Antonino di Cianciana, Storia di una Città di Nuova Fondazione*, Santo Stefano Quisquina: Tipografia ArtiGrafiche Geraci
- Saporito P. (1980), *Il problema del coordinamento progettuale nelle ferrovie italiane*, Bologna: Rassegna, Editrice C.I.P.I.A., n. 2
- Sassi P. (2008), *Strategie per l'architettura sostenibile. I fondamenti di un nuovo approccio al progetto*, Milano: Edizioni Ambiente
- Scaglione P. (2012), *Cities in nature: ecourbanism, landscape, architecture*, Trento: List
- Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Bari: Editori Laterza
- Solinas M., Olivieri L., D'antoni (2006), *Formazione e Aggiornamento per la Sostenibilità nel turismo*, Roma: Centro Studi CTS
- Sommariva E. (2014), *Creating city: Agricoltura urbana strategie per la città resiliente*, Trento: List
- Spallino B. (1996), *Le ferrovie a scartamento ridotto della Sicilia occidentale: linea Lercara - Magazzolo, tratta Filaga - Magazzolo*, tesi dell'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura, relatore Balsamo M., Palermo, a.a. 1995/1996
- Tiezzi E., Marchettini N. (1999), *Che cos'è lo sviluppo sostenibile? Le basi scientifiche della sostenibilità e i guasti del pensiero unico*, Roma: Donzelli

- Toccolini A., Fumagalli N., Senes G. (2004), *Progettare i percorsi verdi*, Rimini: Maggioli Editore
- Torrisi L. (2015) La VAS come strumento per la progettazione sostenibile, tesi dell'Università degli Studi di Palermo, Scuola Politecnica, Master di II livello in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile, relatore Ronsivalle D., Palermo, a.a. 2013/2014
- Trigilia C. (2010) *La costruzione sociale dell'innovazione*. Firenze: Firenze University Press
- Trombino G. (2010), *Presentazione*, in I. Vinci (a cura di), *Pianificazione strategica in contesti fragili*, Firenze: Alinea
- Valenti L. (1925), *Le miniere di zolfo in Sicilia*, Torino: Fratelli Bocca
- Vinci I. (2010), "I piani strategici siciliani: interpretazioni di territorio ed orientamenti progettuali" (con A. Giampino e V. Todaro), in Vinci I. (a cura di), *Pianificazione strategica in contesti fragili*, Firenze: Alinea
- Vinci I. (2014), "Can regions have spatial strategies without spatial plans? Evidences from the case of Sicily", in Vinci (ed.), in *The spatial strategies of Italian regions*, Milano: Franco Angeli
- Vinci I. (2015), "Verso lo scenario 'rurban': forme plurali del progetto in Europa per una nuova alleanza tra città e campagna", in *Scienze del Territorio*, vol. 3, pp. 301-310
- Webster K. (2015), *The circular economy: a wealth of flows*, Ellen MacArthur Foundation Publishing
- Zandonai F. (2014), *L'impatto della rigenerazione. Gestione e accountability delle stazioni imprendenziate affidate da RFI a soggetti nonprofit*, *Rapporto di Ricerca*, Trento: Euricse

DOCUMENTI

INTELI (2011), Creative-based Strategies in Small and Medium-sized Cities: Guidelines for Local Authorities, Óbidos Municipality

DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2013), Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Accordo di Partenariato 2014-2020, Roma

DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2014), Strategia nazionale per le Aree interne. Accordo di Partenariato 2014-2020. Sezione 1°, Roma

UVAL (2014), Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance, Materiali Uval: Documenti, n. 31, Roma

Piani d'azione per l'energia sostenibile, P.A.E.S. "Monti Sicani e Valle del Platani", 2015

Piani d'azione per l'energia sostenibile, P.A.E.S. "Città a rete Madonie - Termini", 2015

Istat (2011a), Censimento della popolazione e delle abitazioni, Roma: Istat

Istat (2011b), Censimento dell'agricoltura, Roma: Istat

Istat (2011c), Censimento dell'industria e dei servizi, Roma: Istat

Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana (1999), Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale

Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste (2000), Il distretto rurale di Monti Sicani, Palermo

NORMATIVE

Direttiva 2001/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 - Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee L 197 del 21 luglio 2001)

Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 24/8 del 29 gennaio 2008)

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: Norme in materia ambientale. (GU n.88 del 14-4-2006 - Suppl. Ordinario n. 96)

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 - Suppl. Ordinario n. 24/L)

Decreto Presidenziale 8 luglio 2014, n. 23: Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia n. 39 del 19 settembre 2014)

Delibera 6 giugno 2014 n.119 della Giunta Regionale Siciliana: Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana

NOTE BIOGRAFICHE

Maurizio Carta (Palermo 1967) è professore ordinario di urbanistica e pianificazione territoriale presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. È Presidente della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo. Esperto di pianificazione urbana e territoriale, pianificazione strategica e rigenerazione urbana, ha redatto piani urbanistici, paesaggistici e strategici. Per le sue ricerche è invitato a tenere lezioni e conferenze in numerose università ed istituzioni italiane ed estere. È il responsabile delle Smart Planning Lab per la progettazione delle città intelligenti. È autore di più di 200 pubblicazioni, tra i libri più recenti: *Creative City* (2007), *Governare l'evoluzione* (2009), *Reimagining Urbanism* (2014).

Daniele Ronsivalle (Catania 1975), architetto e PhD in Pianificazione Territoriale e Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo, è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura. I suoi interessi di ricerca riguardano la pianificazione urbana, l'innovazione nel rapporto tra paesaggio e identità culturale e le nuove frontiere della pianificazione urbana: infrastrutture e uso del territorio, riciclo urbano e qualità della vita, sviluppo urbano e territoriale in crescita lenta. È componente e responsabile operativo dello Smart Planning Lab del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, in cui si occupa delle questioni dell'innovazione urbana legata alla smart city e allo sviluppo locale dei territori. Si occupa di valutazione e pianificazione strategica legata alla riqualificazione delle risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche. È autore di numerose pubblicazioni sui temi della relazione tra paesaggio e pianificazione territoriale tra cui *Ri-generare il paesaggio* (2007). Ha lavorato negli ultimi anni anche a progetti di ricerca sui temi della rigenerazione dei waterfront urbani europei e mediterranei a partire dalle quali, con Maurizio Carta, ha realizzato il volume "The Fluid City Paradigm" che uscirà nel 2016 per i tipi di Springer Verlag.

Alessandra Badami (Palermo 1967), PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è professore associato di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. Conduce ricerche sulla valorizzazione del patrimonio culturale territoriale e sui processi di rinnovamento urbano per lo sviluppo economico e sociale e la riqualificazione delle città.

Andrea Carubia (Bergamo 1989) si laurea con lode all'Università degli Studi di Palermo in Ingegneria dei Sistemi Edilizi nel 2014 con una tesi di Restyling Energetico su edifici residenziali. Nel 2015 consegue il titolo di Esperto in Pianificazione integrata per lo Sviluppo Sostenibile. Dal 2014 inizia l'attività di libera professione e collabora con diversi studi in Sicilia.

Salvatore Cimino (Palermo 1974) è architetto e pubblicista. In qualità di landscape designer, ha collaborato a progetti per concorsi di architettura nazionali ed internazionali, mentre, come giornalista, ha redatto parecchi articoli su temi di attualità, società e cultura. Inoltre ha contribuito alla stesura di scritti e progetti relativi a diversi siti monumentali e archeologici, come la Villa del Casale di Piazza Armerina, Morgantina e Solunto.

Annalisa Contato (Palermo 1982), architetto, ingegnere edile, esperto in Valorizzazione e gestione dei centri storici minori e PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo e il Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi del policentrismo, urban networks, smart city e sviluppo locale.

Giorgio Cuccia (Palermo 1987) laureato in Architettura presso l'Università di Palermo ed esperto in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile. È stato cultore della materia presso il Laboratorio di Costruzione dell'Architettura dell'Università di Palermo. Vincitore del Concorso URBANPROMOGIOVANI2, con il Progetto di Rigenerazione Urbana del Waterfront di Palermo. Dal 2012 svolge la libera professione e collabora con studi di architettura e di ingegneria impiantistica.

Francesco Gravanti (Palermo 1983) si laurea all'Università degli Studi di Palermo in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale. Ha svolto stage presso enti pubblici nell'ambito della pianificazione urbanistica. Dal 2014 svolge la libera professione collaborando con lo studio di architettura e urbanistica del Prof. Urbani. Nel 2015 consegue il titolo di Esperto in Pianificazione integrata per lo sviluppo sostenibile.

Umberto La Commare (Palermo 1956) ingegnere meccanico, è professore ordinario di Tecnologie e Sistemi di lavorazione presso il DICGIM dell'Università degli studi di Palermo, dove tiene i corsi di Gestione della Produzione Industriale e di Gestione dell'Innovazione Tecnologica per il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. Le attività di ricerca negli ultimi anni si sono concentrate sui temi della tech-entrepreneurship e dal giugno 2003, su delega del Rettore, è Presidente del Consorzio ARCA, l'incubatore d'impresa dell'Università di Palermo.

Barbara Lino (Palermo 1980), architetto e PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è ricercatore presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi della rigenerazione urbana, i contesti marginali e lo sviluppo locale. Tra le più recenti pubblicazioni: Periferie in trasformazione. Riflessioni dai "margini" delle città (2013).

Emanuele Messina (Palermo 1986) è Pianificatore territoriale e Ricercatore di "Psicologia del turismo e marketing relazionale" all'interno dello IEMEST di Palermo. Nel 2015 consegue con lode il Master in Pianificazione Integrata per lo sviluppo sostenibile. Dal 2014 segue esperienze di pianificazione partecipata in Sicilia e svolge attività di ricerca e sviluppo, euro-progettazione e consulenze su temi quali innovazione e pianificazione urbana.

Marilena Orlando architetto, PHD in Pianificazione Urbana e Territoriale e docente a contratto di Sistemi Informativi Territoriali per l'urbanistica. Le esperienze di ricerca, a partire dallo studio di approcci metodologici innovativi a supporto del recupero dei centri storici, si sono estese al tema della rigenerazione urbana. Dal 2009 si occupa di sviluppo locale con particolare attenzione al ruolo degli indicatori come strumenti analitici e valutativi per l'avvio di strategie di azione locale.

Dal 2014, in qualità di tecnologo presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo e il Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina, svolge attività di ricerca sullo sviluppo locale nelle aree interne al fine di individuare possibili strategie di rigenerazione rurale/urbana alimentate dalle risorse culturali e creative presenti.

Giovanni Panepinto (1961) è Sindaco di Bivona, Deputato Regionale e principale animatore del territorio dei Sicani.

È stato segretario comunale nel 1994 e nel 2000 segretario comunale generale fino al 2002, anno in cui assume l'incarico di Segretario generale e Direttore Generale del Comune di Favara (AG).

Consigliere comunale a Bivona (1983/1993), Sindaco della stessa città (1993/2002 e dal 2007 a oggi), deputato regionale (dal 2006 ad oggi) e componente della commissione Bilancio, è stato coordinatore responsabile del Patto Territoriale Generalista "Magazzolo – Platani" e del Patto Territoriale Agricolo "Magazzolo – Platani." Attualmente è presidente della S.M.A.P spa (Società per lo sviluppo del Magazzolo Platani), soggetto responsabile dei Patti territoriali Magazzolo Platani.

Maria Teresa Pollara (Palermo 1987) si laurea all'Università degli Studi di Palermo in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale. Inizia a collaborare in uno studio di Architettura e come consulente nel comune di Ficcarazzi. Consegue il titolo di Esperta in Pianificazione Integrata per lo sviluppo sostenibile nel 2015, occasione che le permette di collaborare a un progetto Transnazionale "O.R.I. del Mediterraneo" PSR Sicilia 2007/2013.

Vincenzo Provenzano è professore associato di economia applicata presso l'Università di Palermo dove insegna economia regionale; svolge attività di ricerca nel campo degli aspetti reali e finanziari dello sviluppo regionale e locale. Visiting Scholar presso la Northeastern University è componente di organizzazioni scientifiche nazionali e internazionali.

Pietro Sardina (Palermo 1987) si laurea con lode nel corso di laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale presso l'Università degli Studi di Palermo. In seguito consegue con lode il master di II livello in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile. Da circa sei mesi collabora con lo studio di architettura e urbanistica "IDEA Urbana", per la redazione di piani e programmi inerenti il campo dei trasporti.

Luca Torrisi (Catania 1987) si laurea con lode (2013) in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo con una tesi sulla rigenerazione urbana; tematica che ha seguito anche partecipando al Concorso URBANPROMOGIOVANI2 (2010), risultando vincitore e al workshop Roma 20-25: nuovi cicli di vita della metropoli (2015). È esperto in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile (2014). Svolge ricerche sulla pianificazione del governo del territorio e collabora con studi professionali.

Ignazio Vinci, Architetto, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Pianificazione urbana e territoriale all'Università di Palermo e una specializzazione in sviluppo locale presso il Formez. Insegna Urbanistica nel corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura della Scuola Politecnica di Palermo, dov'è titolare di un laboratorio di laurea e delegato per l'internazionalizzazione ed il programma Erasmus. Svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura, occupandosi del fenomeno urbano in Italia ed in Europa, di analisi ed interpretazione di politiche di rigenerazione urbana e sviluppo locale, di innovazione nelle politiche e negli strumenti di governo del territorio. È stato consulente di diverse municipalità ed agenzie pubbliche nella progettazione, accompagnamento e valutazione di piani e programmi per lo sviluppo territoriale. È autore di oltre cento pubblicazioni tra libri, saggi ed articoli in riviste nazionali ed internazionali.

Finito di stampare nel mese di gennaio del 2016
dalla tipografia «la Cromografica S.r.l.»
00156 Roma – via Tiburtina, 912
per conto della «Aracne editrice int.le S.r.l.» di Ariccia (RM)